

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **XII-bis** N. 85

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

I parte della 45^a Sessione Ordinaria
(Parigi, 14-17 giugno 1999)

Raccomandazione n. 645
Il mantenimento della pace e della sicurezza in Africa

Annunziata il 23 dicembre 1999

THE ASSEMBLY,

(i) Conscious of the historical ties and strategic interests binding Europe to Africa;

(ii) Declaring its support for the framing of a European policy on Africa;

(iii) Concerned about the absence of any reference to African problems in the Rome and Bremen ministerial declarations;

(iv) Disappointed by the slowness some member countries are showing in respon-

ding to the Council's efforts to coordinate their cooperation programmes with Africa;

(v) Deeply concerned by the proliferation of crises in sub-Saharan Africa;

(vi) Welcoming the progress a number of countries have made in terms of their economic and social development and the establishment of democratic institutions;

(vii) Aware that social and economic prosperity and the existence of democratic institutions are not only the most important factors for promoting peaceful international relations and the internal stability

of individual countries but also help the culture and traditions of the peoples of those countries to flourish;

(viii) Convinced that owing to its historical involvement in Africa, Europe has a special responsibility to promote social and economic development, peace and security on that continent;

(ix) Recognising the crucial role incumbent on the OAU for the purpose of maintaining peace and security in Africa and the fact that subregional organisations have a stabilising influence in promoting cooperation between states and economic and social development;

(x) Recalling that any action taken to settle conflicts and restore peace should be consistent with the Charter of the United Nations;

(xi) Noting that many sub-Saharan conflicts are aggravated by illegal arms trafficking and the activities of mercenaries;

(xii) Convinced that peacekeeping and security in Africa are closely linked to the economic and social development of the countries of the continent and to the strengthening of democratic institutions in sub-Saharan Africa;

(xiii) Recognising the beneficial effects of the work churches, religious associations and NGOs are doing on the ground with a view to promoting civilian societies in African countries,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Continue to monitor African problems closely with a view to framing a proper European policy on sub-Saharan Africa;

2. Cooperate closely with the European Union in order to place such a policy in the context of the CFSP in the longer term while at the same time giving it an eco-

nomic and social dimension, and – more particularly – enhance cooperation with the EU for the purpose of preparing for the Euro-African summit in 2000;

3. Continue to promote and support the transition to democracy in African countries, this being essential for the stabilisation of the continent as a whole in the perspective of a global concept of security;

4. Further the cooperation programmes each European country has with African countries;

5. Urge the member countries to become more involved in endeavours designed to coordinate their programmes of cooperation with the countries of sub-Saharan Africa so as to develop a European policy on Africa;

6. Establish a programme of cooperation with the OAU covering the following aspects in particular:

(a) cooperation with the Torrejón Satellite Centre mainly so that it can provide African authorities managing situations on the ground with reports on the development of crises;

(b) training programmes for OAU officials, armed forces and police forces in the sub-Saharan countries, with a view to making a bigger contribution to the prevention and settlement of crises;

(c) a programme to fight arms trafficking;

(d) cooperation between the WEU Planning Cell and the OAU conflict-management centre;

(e) greater WEU involvement in peacekeeping exercises organised in Africa, with the possible participation of the Planning Cell in their preparation;

7. Support any efforts made by WEU member countries in bilateral trade and international relations to fight the proliferation of, and trafficking in, arms with particular reference to anti-personnel mines;

8. Adopt, in cooperation with the OAU and the relevant countries, a programme of ongoing support for African endeavours to clear anti-personnel mines;

9. Study the possibility of European advisers providing support, under the auspices of WEU, for peacekeeping operations in Africa and envisage logistic support for such operations;

10. React without delay, within the framework of the resources available to WEU and in cooperation with the OAU, in order to support peace initiatives taken in response to emergency situations.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 645

Il mantenimento della pace e della sicurezza in Africa

L'ASSEMBLEA,

(i) Consapevole dei legami storici e degli interessi strategici che uniscono l'Europa all'Africa;

(ii) Sostenendo l'elaborazione di una politica europea verso l'Africa;

(iii) Preoccupata del fatto che le dichiarazioni ministeriali di Roma e di Brema non menzionino i problemi africani;

(iv) Delusa dalla lentezza di cui taluni paesi membri hanno dato prova nelle loro risposte agli sforzi del Consiglio volti al coordinamento dei loro programmi di cooperazione con l'Africa;

(v) Profondamente preoccupata dal proliferare delle crisi nell'Africa subsahariana;

(vi) Rallegrandosi dei progressi che diversi paesi hanno realizzato in ordine allo sviluppo economico e sociale e alla creazione di istituzioni democratiche;

(vii) Non ignorando che la prosperità sociale ed economica e l'esistenza d'istituzioni democratiche costituiscono non soltanto i fattori più importanti per favorire la stabilità interna di ogni paese e delle pacifiche relazioni internazionali, ma con-

tribuiscono altresì al fiorire della cultura e delle tradizioni di ogni popolo;

(viii) Convinta che le storiche relazioni dell'Europa con l'Africa le conferiscano una responsabilità particolare in ordine al favorire lo sviluppo economico e sociale, la pace e la sicurezza in Africa;

(ix) Riconoscendo il ruolo fondamentale che l'OUA è chiamata a svolgere per il mantenimento della pace e della sicurezza in Africa nonché il ruolo stabilizzatore svolto dalle organizzazioni subregionali per la promozione della cooperazione fra gli Stati e lo sviluppo economico e sociale;

(x) Ricordando che le azioni volte alla risoluzione dei conflitti e allo ristabilimento della pace dovrebbero essere conformi alla Carta dell'ONU;

(xi) Constatando che numerosi conflitti subsahariani sono esacerbati dal commercio illecito delle armi e dall'attività dei mercenari;

(xii) Convinta che il mantenimento della pace e della sicurezza in Africa sia strettamente legato allo sviluppo economico e sociale dei paesi del continente e al rafforzamento delle istituzioni democratiche nell'Africa subsahariana;

(xiii) Riconoscendo le attività benefiche delle chiese, associazioni religiose e delle ONG sul posto ai fini del costituirsi di una società civile nei paesi africani,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Continuare a seguire da vicino i problemi africani allo scopo di elaborare una vera politica europea verso l'Africa subsahariana;

2. Cooperare strettamente con l'Unione europea per porre questa politica africana a lungo termine nella prospettiva della PESC, dandole nel contempo una dimensione economica e sociale, ed in particolare intensificare questa cooperazione in vista della preparazione del Vertice euroafricano dell'anno 2000;

3. Continuare ad incoraggiare e sostenere il processo di democratizzazione dei paesi africani, elemento essenziale della stabilizzazione globale del continente nella prospettiva di una concezione globale della sicurezza;

4. Incoraggiare maggiormente i programmi di cooperazione di ogni paese europeo con i paesi africani;

5. Insistere presso i paesi membri per ottenere una migliore partecipazione agli sforzi volti a coordinare i loro programmi di cooperazione con i paesi dell'Africa subsahariana allo scopo di porre in essere una politica europea per l'Africa;

6. Stabilire una cooperazione sistematica con l'OUA che comprenda soprattutto:

(a) una cooperazione con il Centro satellitario di Torrejón, volta soprattutto a fornire relazioni sullo svolgimento delle

crisi destinate agli organi africani che gestiscono le situazioni sul campo;

(b) un programma di formazione dei quadri dell'OUA, delle forze armate e delle forze di polizia degli Stati subsahariani, allo scopo di contribuire in modo migliore alla prevenzione ed alla soluzione delle crisi;

(c) un programma di lotta contro il traffico di armi;

(d) una cooperazione fra la Cellula di pianificazione dell'UEO ed il Centro di gestione dei conflitti dell'OUA;

(e) una più attiva partecipazione dell'UEO ad esercitazioni di mantenimento della pace organizzate in Africa, con eventuale contributo della Cellula di pianificazione alla loro preparazione;

7. Incoraggiare l'impegno profuso dai suoi membri nelle loro relazioni commerciali bilaterali e nelle trattative internazionali per lottare contro la proliferazione ed il traffico delle armi ed in particolare delle mine antiuomo;

8. Adottare, in cooperazione con l'OUA ed i paesi interessati, un programma di sostegno sistematico degli sforzi africani volti alla rimozione delle mine antiuomo;

9. Esaminare la possibilità di un sostegno, sotto l'egida dell'UEO, delle operazioni di mantenimento della pace in Africa da parte dei consiglieri europei e prendere in considerazione la possibilità di concedere un sostegno logistico a tali operazioni;

10. Non esitare a sostenere, in tutti i casi di urgenza e nell'ambito dei mezzi disponibili presso l'UEO, le azioni per la pace in cooperazione con l'OUA.